Crescente risposta ai « no » della Confagricoltura

Manifestano a Reggio E. braccianti e mezzadri

Le organizzazioni meridionali degli operai agricoli contro ogni proroga al blocco degli elenchi previdenziali

Il rifiuto della Confagricoltura alle richieste di miglioramento dei braccianti e alla applicazione contrattata della legge sulla mezzadria ha registrato ieri due nuove, significative risposte. In provincia di Reggio Emilia ha scioperato il 95 per cento dei braccianti e mezzadri; al comizio, tenuto dal segretario nazionale della Federmezzadri Renato Ognibene, hanno partecipato 2500 lavoratori confluiti dalla provincia. La manifestazione per le vie di Reggio ha riproposto all'attenzione di tutta la città la gravità dei conflitti aperti nelle campagne: l'ostinato rifiuto di rinnovare il contratto ai braccianti si protrae da mesi e stando luogo ad astensioni ripetute nelle aziende: sulle aie il raccolto del grano è in contestazione mentre altri prodotti in maturazione e correnti (bietole, bestiame, latte, frutta) danno luogo a continui scontri sulle modalità del riparto, a causa di contestazioni che il padronato non vuol risolvere con la trattativa e nello spirito della legge.

L'altra risposta è venuta da Messina dove, dopo cinque giornate di sciopero, le raccoglitrici di gelsomino hanno ottenuto un contratto che aumenta i salari e i diritti sindacali. Singolare è il fatto che questo contratto, rifiutato dall'Associazione padronale, è stato concluso nella sede dell'Ufficio del Lavoro fra i sindacati e i rappresentati diretti delle aziende padronali. Il 90 per cento degli agrari che ha coltivazione di gelsomino ha scisso le proprie posizioni da quelle della Confagricoltura, dimostrando l'infondatezza della rigida opposizione alle richieste sindacali. Le gelsominaie di Messina hanno ottenuto: 500 lire per chilogrammo di gelsomino raccolto nelle sette ore di lavoro previste dal contratto (maggiorazione di 50 lire al chilo per eventuale raccolta oltre le sette ore, cioè per straordinario); controllo sindacale sulla pesatura del gelsomino raccolto nell'azienda; denuncia delle giornate lavorate agli effetti previdenziali.

In altre province e regioni si stanno preparando imponenti lotte: alcuni scioperi sono stati proclamati ancora prima che i sindacati compiano in sede nazionale un'esame comune della situazione dopo il fallimento della mediazione governativa per il contratto nazionale braccianti e salariati. Così in Puglia si prepara lo sciopero per il 25, 26, 27 luglio. Oggi scendono in sciopero i mezzadri della zona di Montalcino, in provincia di Siena. Una giornata di scioperi e manifestazioni è stata proclamata per lunedì in provincia di Firenze dai mezzadri. In tutte le regioni mezzadrili si sviluppa un movimento, che si esprime sia in scioperi che in prese di posizione politiche, alla cui base è l'integrale applicazione della legge come presupposto di una profonda trasformazione della agricoltura ad opera dei lavoratori.

Decisioni di lotta sono state prese ieri anche a Napoli, nel corso del convegno meridionale della Federbraccianti CGIL. Vi hanno partecipato rappresentanti di 22 province per esaminare la situazione previdenziale degli operai agricoli. Il convegno ha respinto — impegnando tutte le organizzazioni a una grande campagna di lotte — ogni eventuale proroga del regime degli elenchi anagrafici bloccati. « Il regime di proroga del blocco — dice un documento — è stato utilizzato dal governo per portare avanti l'affermazione del potere padronale e degli enti preposti all'accertamento e alla previdenza, con le note conseguenze nella cancellazione e nel declassamento di decine di migliaia di lavoratori agricoli, instaurando un illegale regime di accertamento poliziesco, di denunce penali e di altri atti tesi a colpire i diritti previdenziali dei lavoratori ».

Il convegno ha riconfermato la validità delle proposte presentate in Parlamento attraverso l'iniziativa popolare: sottrazione della posizione assicurativa del lavoratore all'arbitrio padronale attraverso un nuovo sistema di collocamento; finanziamento sulla base del reddito dominicale, agrario e di ricchezza mobile; parificazione dei trattamenti previdenziali al livello del settore industriale estendendoli ai coloni mezzadri in quanto tali.

Tutte le organizzazioni meridionali della Federbraccianti si sono impegnate « ad iniziare un'azione concreta di costruzione del potere sindacale nella definizione della posizione assicurativa degli operai agricoli e nel controllo del collocamento, ed ad intensificare, estendere e generalizzare le lotte in corso per respingere ogni tentativo di proroga del blocco degli elenchi anagrafici ».

Nota economica

La mozione del CNEL

Il dibattito che si è svolto al CNEL sull'andamento della situazione economica aiuta a constatare l'inconsistenza di alcune tesi fin qui sostenute dal Governatore della Banca d'Italia, dal ministro del Tesoro on. Colombo e dagli più oltranzisti dirigenti della Confindustria. La tesi, ossia, secondo la quale il pericolo di ritorni inflazionistici debba essere combattuto comprimendo la spesa pubblica e i salari.

In base all'analisi dell'ISCO il CNEL ha constatato che una certa ripresa è in atto ma che i punti deboli della situazione rimangono la dinamica degli investimenti e la situazione della occupazione. Si arriva così, implicitamente, a riconoscere che un rilancio degli investimenti non c'è stato, perché tutta la politica economica ha subordinato l'utilizzazione delle risorse finanziarie alle richieste dei grandi gruppi economici privati.

Ci si trova così di fronte ad una dichiarazione del Consiglio dell'economia e del lavoro che sottolinea la necessità di un rilancio degli investimenti come condizione di una « vigorosa e diffusa ripresa economica e perciò anche dei livelli di occupazione ». Sembra così che ci si renda conto — in contrasto con le raccomandazioni del MEC — come non è frenando la domanda interna, ossia comprimendo i salari, che è possibile combattere e prevenire efficacemente le spinte inflazionistiche che pure sono presenti in molta parte dei paesi dell'Europa occidentale e nella stessa economia americana che così pesanti riflessi ha sul mercato internazionale.

Ma proprio a questo punto si apre il discorso sui mezzi, sugli strumenti di una politica economica, finanziaria ed anche monetaria che abbia una positiva qualificazione nei confronti di questi problemi. Da questo punto di vista la mozione votata dal CNEL non può dirsi adeguata. Anche a voler restare nell'ambito della elencazione — un po' alla rinfusa — di una serie di provvedimenti che il Parlamento dovrebbe rapidamente approvare (riguardanti una serie di problemi di diversa importanza quali l'agricoltura, l'edilizia, l'edilizia scolastica, l'industria tessile, le esportazioni e persino gli autoveicoli commerciali) si pongono due ordini di problemi: quello della priorità, almeno nelle discussioni e nelle deliberazioni del Parlamento e, sopratutto, quello del merito di ciascuno di questi provvedimenti.

Per ognuno di questi provvedimenti, su ognuno dei quali i comunisti hanno avanzato una serie di concrete proposte, si profilano, in realtà, linee diverse di politica economica. Basti pensare al problema edilizio che non potrà essere davvero risolto senza una legge urbanistica che combatta le speculazioni; legge, questa, che è assolutamente assente dall'azione attuale e da quella imminente del governo. Non si può, poi, fare a meno di sottolineare che il CNEL, con questa mozione, ha in pratica rinunciato a porre una qualsiasi relazione tra politica congiunturale e programmazione.

Questi problemi, peraltro, si porranno al governo nei prossimi giorni allorquando si tratterà di varare il bilancio statale per il 1967. Essi saranno di nuovo l'espressione della « linea Colombo »? Sarà questa una nuova occasione di qualificazione per coloro che affermano di non accettare una linea che è contro i lavoratori e che oggettivamente sta frenando quella ripresa « vigorosa e diffusa » della quale parla la mozione del CNEL.

d. l.

Per i contratti

Cementieri: scioperi per altri tre giorni

Incontro per gli edili

I sindacati al termine del primo incontro hanno rinnovato l'invito agli edili a seguire vigilanti e mobilitati lo svolgersi della trattativa che si presenta complessa e non priva di difficoltà.

I 20 mila cementieri hanno proseguito ieri lo sciopero di tre giorni deciso unitariamente dai tre sindacati. L'astensione, che si conclude oggi, ha praticamente bloccato il settore, con percentuali oscillanti dal 90 al 100 per cento. E questo anche se il padronato ha cercato in ogni modo e ovunque di spezzare la lotta, mobilitando fra l'altro i dirigenti delle fabbriche e ricorrendo anche alla polizia.

Un nuovo sciopero di tre giorni, secondo il programma già predisposto dai tre sindacati, sarà attuato nella settimana entrante. I cementifici rimarranno bloccati giovedì, venerdì e sabato. Il 23 luglio i sindacati di settore della FILLEA CGIL e della CISL terranno a Roma due convegni nazionali per esaminare la situazione e decidere sul proseguimento della battaglia contrattuale. Ieri, intanto, dopo il primo incontro per gli 80 mila fornaciai, si è svolta l'annunciata riunione fra i rappresentanti degli edili e quelli della associazione costruttori.

Le parti hanno proceduto ad un primo esame della situazione e dei problemi inerenti alla trattativa stessa decidendo di riprendere la discussione per approfondire tutti gli aspetti giovedì 28 luglio.

Proclamato dai tre sindacati a partire da lunedì

Siderurgici: 72 ore di sciopero Nuove rappresaglie padronali

Numerosi licenziamenti a Milano — Fermate ieri in duecento fabbriche metalmeccaniche

TORINO — Picchetti davanti alla FIAT Lingotto durante il forte sciopero di due giorni fa (Telefoto)

Uno sciopero unitario di tre giorni sarà attuato a partire da lunedì dai siderurgici italiani. La nuova azione è stata decisa dai tre sindacati nel quadro della battaglia contrattuale dei metalmeccanici, che hanno proseguito anche ieri l'azione articolata fermando, a varie riprese, circa duecento aziende. I siderurgici hanno già attuato massicci scioperi nazionali il 5 aprile, il 27 e 29 aprile e il 3 maggio.

Nella giornata di ieri particolarmente intense sono state le sospensioni nelle fabbriche di Milano. All'Alfa Romeo di Milano e Arese il lavoro è stato sospeso per quattro mezze ore. Alla Sit-Siemens i lavoratori hanno scioperato compatti per 5 mezze ore. Alla Borletti si è avuto uno sciopero di un'ora nella mattinata e uno, sempre di un'ora, nel pomeriggio. Sospensioni e scioperi sono stati fatti anche al TIBB, alla Filotecnica, alla Innocenti, nelle officine della Breda, alla Bianchi.

I padroni, sia privati che pubblici, continuano a reagire alla sempre più forte azione dei lavoratori con odiosi atti di rappresaglia. Negli ultimi cinque giorni alla Innocenti sono stati licenziati, sotto speciose motivazioni, una decina di lavoratori della FIOM e della FIM. Quattro licenziamenti sono stati fatti anche alla Singer. Le « accuse » rivolte ai colpiti dalla rappresaglia padronale sono in genere quella di «picchettaggio» «pressione» sui compagni di lavoro, per indurli a scioperare, e così via. Si tratta ovviamente di «reati» inesistenti in quanto adoperandosi per la riuscita delle lotte sindacali i lavoratori non fanno altro che esercitare un loro preciso diritto.

A Terni lo sciopero di 48 ore dei 7 mila metallurgici è stato anticipato a oggi e domani nelle fabbriche dell'Acciaieria, della Terninos, Bosco, Icrot.

STATALI

Nuovo incontro fra i sindacati per la riforma

Lunedì le segreterie dei sindacati statali e i rappresentanti delle rispettive Confederazioni torneranno ad incontrarsi per definire il documento comune sulla riforma della pubblica amministrazione e sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni. Quella di lunedì segue le altre riunioni svoltesi fra i sindacati per predisporre appunto, il piano comune da discutere col governo.

Una larga convergenza di tesi si è registrata tra i sindacati sulle questioni generali e sull'impostazione della riforma, mentre prosegue il confronto fra le posizioni relative al riassetto che è notoriamente il problema più complesso per le implicazioni che esso presenta. Come è noto il governo, per parte sua, presenterà ai sindacati un testo elaborato dal ministero della Riforma. Si avranno quindi, a partire dalla prossima settimana, riunioni congiunte governo-sindacati per la discussione dei due testi.

Al ministero del Lavoro

Proseguono le trattative per la vertenza medici - mutue

Nel primo incontro di giovedì esaminato il testo di 22 articoli del regolamento della medicina generica — Ieri sera nuova lunga riunione per concludere l'esame degli articoli normativi: rimangono ancora molte riserve

L'incontro per la vertenza fra i medici e gli enti mutualistici, iniziato giovedì scorso al ministero del Lavoro, è proseguito ieri sera alle 20 alla presenza del ministro Bosco e si è prolungato fino alle 0,30 per ultimare l'esame degli articoli della parte normativa. Il ministero ha convocato, solamente le organizzazioni dei medici che fanno capo alla FNOOM-sindacati.

Nella riunione di giovedì scorso, iniziata alle 20,30 e conclusasi alle 3,45, i rappresentanti della FNOOM, del comitato FNOOM-Sindacati e dell'INAM avevano esaminato i primi ventidue articoli del regolamento della medicina generica dopo che era stata raggiunta una intesa sul superamento della pregiudiziale che aveva impedito un esame del merito della vertenza.

La pregiudiziale concerneva la procedura da seguire per giungere all'accordo: la proposta mediatrice, prevede ora che si giunga ad una delibera dell'INAM il cui contenuto venga concordato fra l'Ente e i rappresentanti dei medici.

Ieri sera si è giunti a esaminare tutti i 44 articoli, su alcuni dei quali il comitato FNOOM-sindacati ha richiesto alcune modifiche. Solo dopo aver deciso su queste si passerà alla parte economica.

Alimentaristi: nuove lotte decise dai sindacati

Le Segreterie della FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e UILIA-UIL hanno deciso un nuovo programma di scioperi

LATTIERO CASEARI: scioperi articolati dal 18 luglio al 10 agosto per un totale di 72 ore e sospensione del lavoro straordinario e festivo;

IDROTERMALI E ACQUE E BEVANDE GASSATE: 96 ore di sciopero dal 18 luglio al 5 agosto;

SETTORE DEL FREDDO: sciopero nazionale di 48 ore il 19 e 20 luglio;

ALIMENTARI VARI: 48 ore di scioperi articolati dal 18 luglio al 5 agosto;

CENTRALI DEL LATTE PRIVATE E MUNICIPALIZZATE: riprenderanno le trattative, per le prime il 2 agosto, per le seconde il giorno 27 luglio.

Saranno inoltre intensificate le lotte nelle conserve animali e nel settore pastifici e molini. I lavoratori di questi due settori terranno convegni nazionali domani rispettivamente a Modena e Pavia.

Al Senato

Emendata la legge sui bilanci degli enti locali

La commissione finanze e tesoro del Senato ha ieri approvato, in sede deliberante, relatore il senatore Bonacina (PSI), il disegno di legge sull'integrazione per gli esercizi 1966, 1967 e 1968 dei bilanci comunali e provinciali deficitari.

Il disegno di legge prevede sostanzialmente tre norme: *a)* proroga delle disposizioni della legge 3 febbraio 1963, n. 56 agli esercizi 1966, 1967 e 1968, con autorizzazione ai Comuni e alle Province, che non conseguano il pareggio del proprio bilancio nonostante l'applicazione dei tributi con eccedenze sulle aliquote massime, a provvedere al ripiano mediante mutui da assumere con la Cassa depositi e prestiti; *b)* con tributi a favore dei Comuni e delle province che non conseguano il pareggio nonostante l'applicazione dei tributi con le eccedenze accennate, col fondo, istituito presso il ministero dell'Interno, alimentato col 6% dell'incremento negli anni 1965, 1966 e 1967 rispetto all'esercizio 1959-1960 della compartecipazione dell'IGE, ad essi spettante, e consolidamento per i Comuni e le Province che nell'esercizio 1965 hanno pareggiato il bilancio con maturato bilancio relativo a quell'esercizio per tutto il triennio 1966-68.

Nella discussione sono intervenuti i compagni Fabiani, Bertoli, Giglotti e Gianquinto, i quali hanno sostenuto: *a)* che il disegno di legge, che non si discosta dalla legge 3 febbraio 1963, è del tutto insufficiente a dare un sollievo alle finanze degli enti locali, alle quali lo Stato in definitiva non concede nulla di più di quanto prevedeva detta legge, in quanto il fondo per la concessione del contributo è aumentato con un provento di spettanza degli enti locali (l'incremento sulla compartecipazione all'imposta IGE). I senatori del PCI hanno presentato perciò un emendamento per anticipare i provvedimenti al solo 1966 al fine di costringere il governo a discutere al più presto nuove e diverse provvidenze per il risanamento delle finanze degli enti locali, che si presentano nel 1966 con più di 600 miliardi di deficit nei bilanci ordinari.

I senatori comunisti hanno inoltre sostenuto la necessità di sopprimere l'art. 6 relativo al consolidamento dei bilanci del 1966, 1967 e 1968 al bilancio del 1965. Detta disposizione, che toglierebbe agli enti locali la possibilità di redigere e discutere, per un triennio, il bilancio dell'esercizio, lede il principio dell'autonomia degli enti locali e come tale è anche anticostituzionale. Per la soppressione dell'art. 6 oltre l'emendamento comunista attuale emendamento ha presentato il relatore Bonacina.

I due emendamenti soppressivi dell'art. 6 sono stati approvati dalla commissione e la legge, così emendata, sulla quale i comunisti si sono astenuti, data la sua insufficienza è stata trasmessa alla Camera dei Deputati.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - **ABBONAMENTI UNITA'** (versamento sul c/c postale numero 1/29795) Sostenitore 25 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15 150, semestrale 7 900 trimestrale 4 100 - 6 numeri annuo 13 000, semestrale 6 750 trimestrale 3 500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10 850, semestrale 4 600, trimestrale 2 900 - Estero: 7 numeri annuo 25.500, semestrale 12.100 - 6 numeri annuo 22.000, semestrale 11.250 - **RINASCITA** annuo 5.000; semestrale 2.600 Estero: annuo 9.000, sem. 4.700, **VIE NUOVE** annuo 8.500; semestrale 2.800. Estero: annuo 10 000, semestrale 5 100 - **L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA:** 7 numeri annuo 24 000, 6 numeri annuo 22 000 - Estero: 7 numeri annuo 42 000, 6 numeri annuo 38 500 - **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 200, Domenicale L. 250 Cronaca Lire 250. Necrologia Partecipazione L. 150 + 100. Domenicale L. 150 + 300. Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini n. 19

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 50 MILIARDI DI

OBBLIGAZIONI 6% 1966-1986 II emissione

E N E L

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

GARANTITE DALLO STATO

VALORE NOMINALE UNITARIO	L. 1000
PREZZO DI EMISSIONE	L. 977,50
REDDITO MEDIO EFFETTIVO	6,50%

(tenuto conto della vita media dei titoli e dei premi in denaro)

L'ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA (ENEL), Ente di Diritto Pubblico con Sede in Roma, in conformità alle deliberazioni adottate dal suo Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 17 maggio 1966, in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 15 dicembre 1962, n. 1670, emette un prestito denominato "ENEL 6% 1966-1986 II emissione" di L. 100 miliardi, costituito da 100 milioni di obbligazioni del valore nominale di L. 1000 cadauna, suddiviso in 100 serie di un milione di obbligazioni ciascuna. Di queste obbligazioni 50 serie per L. 50 miliardi sono state collocate presso Enti diversi, mentre le restanti 50 serie per L. 50 miliardi vengono offerte al pubblico da un Consorzio diretto dalla MEDIOBANCA, con godimento 1° luglio 1966, al prezzo suindicato e conguaglio interessi.

Queste obbligazioni sono:

garantite dallo Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi;

esenti da qualsiasi tassa, imposta e tributo presenti e futuri a favore dello Stato e degli Enti locali ivi comprese l'imposta di Ricchezza Mobile Cat. A sugli interessi e l'imposta sulle obbligazioni di cui agli artt. 86 e 156 del T.U. delle Leggi sulle Imposte Dirette approvato con D.P.R. 29 gennaio 1958, n. 645;

parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale della Cassa Depositi e Prestiti e pertanto: *comprese* fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni: *ammesse* quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni: *comprese* fra i titoli nei quali gli Enti esercenti il credito, l'assicurazione e l'assistenza e quelli morali sono autorizzati, anche in deroga a disposizioni di legge, di regolamento o di statuti, ad investire le loro disponibilità; *quotate* di diritto in tutte le Borse italiane.

PREMI IN CONTANTI

Per ognuna delle serie di n. 1.000.000 di obbligazioni verranno estratti a sorte i seguenti premi:

il 10 aprile 1967, n. 1 premio da L. 5.000.000
» 8 » 1968, » 2 premi » » 2.000.000 ciascuno
il 14 » 1969, » 3 » » » 1.000.000 »

Complessivamente per le 50 serie di obbligazioni offerte al pubblico verranno pertanto estratti:

n. 50 premi da L. 5.000.000 ciascuno per L. 250.000.000 nel 1967
» 100 » » » 2.000.000 » » » 200.000.000 » 1968
» 150 » » » 1.000.000 » » » 150.000.000 » 1969

e quindi in totale **L. 600.000.000** di premi.

Le domande di prenotazione si ricevono per il tramite degli Istituti di Credito sottoelencati nel periodo dal **18** al **29 luglio 1966** salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCIE SICILIANE - CASSA DI RISPARMIO DI ROMA - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA DI LEGNANO - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI